

EFFICIENZA PARETIANA E  
I TEOREMI  
DELL'ECONOMIA  
DEL BENESSERE



# L'Economia del Benessere

- (Una parentesi sulla teoria normativa)
- Obiettivo: definire un *ottimo sociale*
  - Configurazione ottimale di un sistema economico: **quantità** di beni da produrre e loro **distribuzione** tale da garantire massimo benessere collettivo
  - La volontà dello Stato è data dall'aggregazione della volontà degli individui che ne fanno parte
- Ruolo chiave: **principio di efficienza (o di Pareto)**
  - *Scambio*: una riallocazione delle risorse che migliori il benessere di un individuo senza arrecare danno agli altri è *pareto-dominante*
    - *Es*: nessuno voterebbe contro lo spostamento verso l'allocazione pareto-dominante
  - *Ottimo paretiano*: se nessun'altra allocazione è pareto-dominante
    - Non è possibile migliorare il benessere di qualcuno senza peggiorare quello di qualcun altro

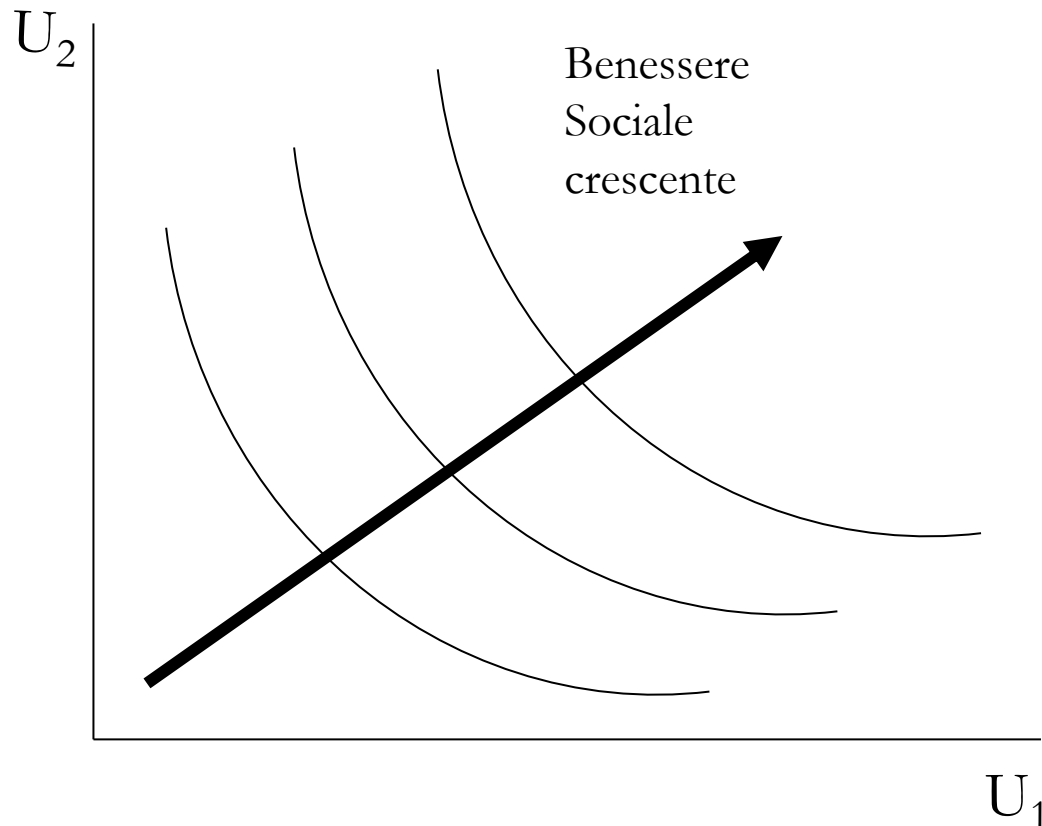
# Lo strumento per l'identificazione del benessere: La funzione del benessere sociale

- Come definire l'ottimo sociale?
- La funzione del benessere sociale è una rappresentazione delle preferenze della società sulla **distribuzione delle utilità**.
- Dal punto di vista algebrico, il benessere sociale (*welfare*,  $W$ ) è una qualche funzione  $F()$  dell'utilità di ciascun individuo.
- *Considerando per semplicità la presenza di due individui*

$$W = F(U_1, U_2)$$

(che forma ha  $F$ ?)

# Lo strumento per l'identificazione del benessere: La funzione del benessere sociale



La FBS può essere rappresentata attraverso le curve di indifferenza sociale

- la loro forma dipende da giudizi di valore sulla distribuzione del benessere sociale

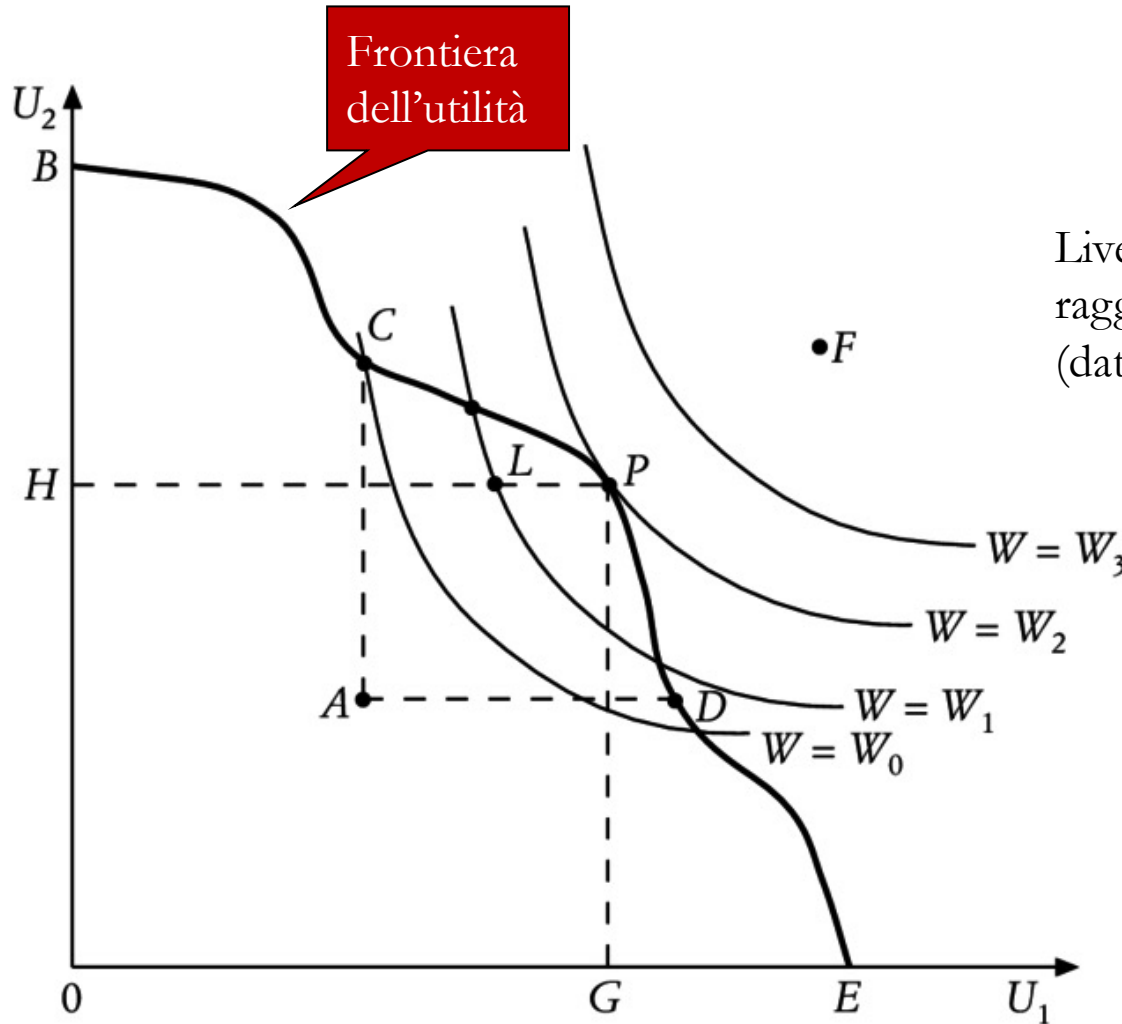
# Il massimo benessere sociale

Dati:

- Una funzione di benessere sociale
- dotazioni iniziali di fattori e di beni
- tecniche produttive

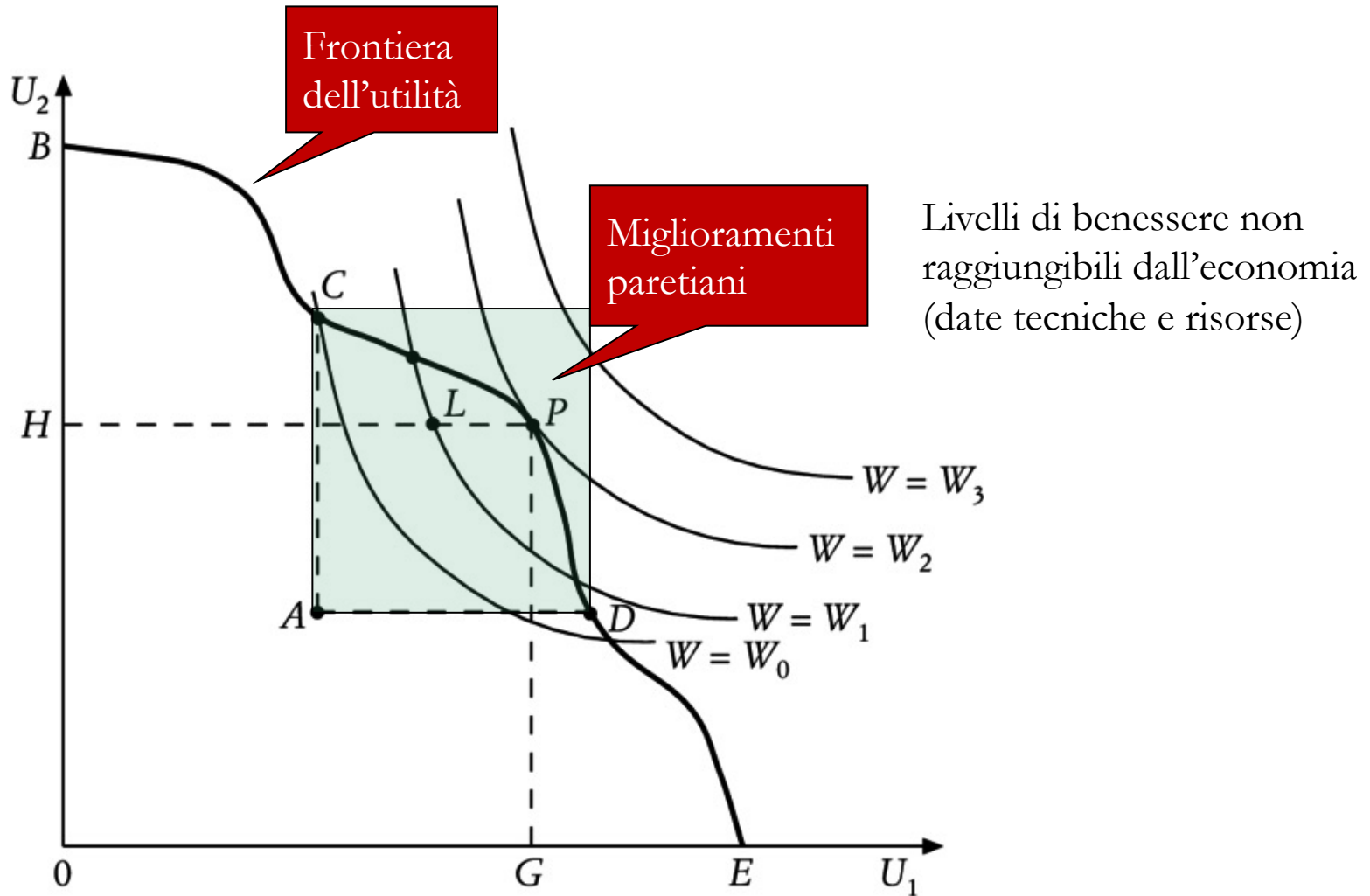
Come dovrebbero essere organizzate la produzione e la distribuzione di beni tra i vari individui della società al fine di realizzare il *massimo benessere sociale*?

# Efficienza Paretiana & massimo benessere sociale



Livelli di benessere non raggiungibili dall'economia (date tecniche e risorse)

# Efficienza Paretiana & massimo benessere sociale



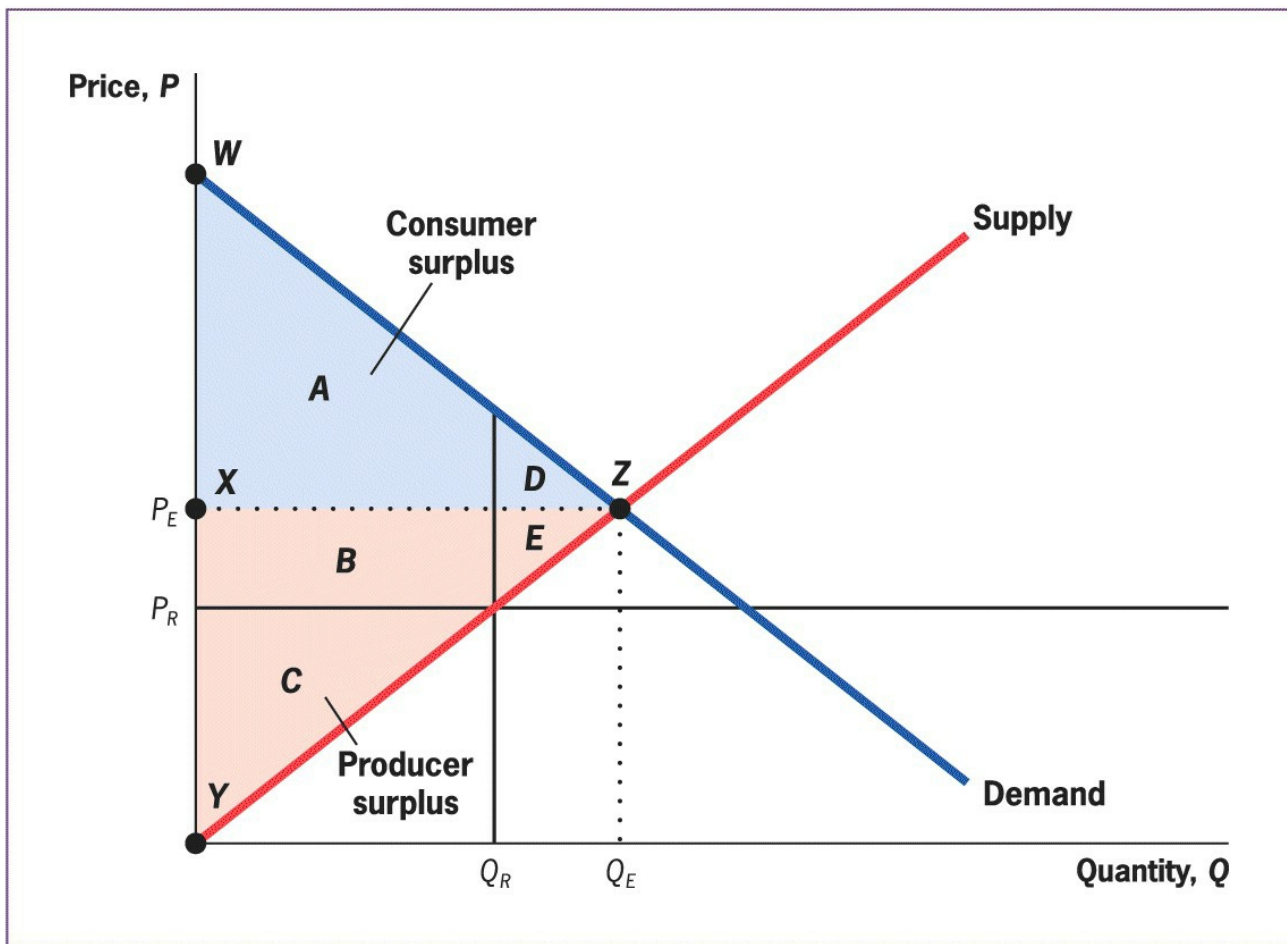
# Il primo teorema dell'economia del benessere

- Se ipotizziamo che:
  1. tutti i consumatori e produttori operano in mercati perfettamente concorrenziali (nessuno ha potere di mercato, sono *price taker*)
  2. esiste un insieme completo di mercati per tutti i beni,

allora,

*un equilibrio concorrenziale, se esiste, è Pareto efficiente*

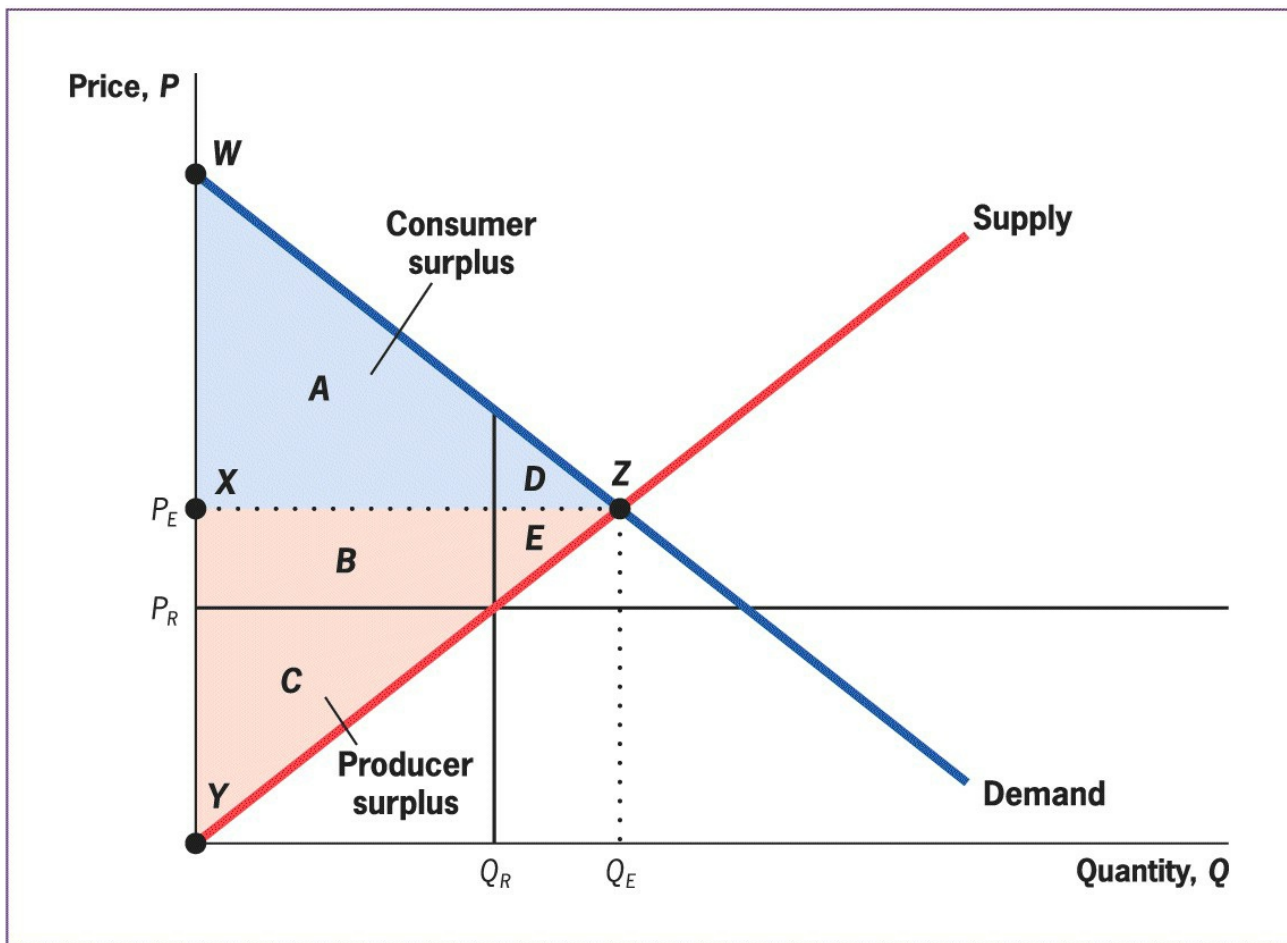
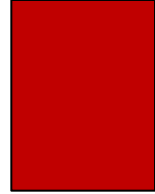
# Il primo teorema dell'economia del benessere



Gruber, *Public Finance and Public Policy*, 6e, © 2019 Worth Publishers



# Il primo teorema dell'economia del benessere



Qualunque altro punto diverso da Z (es: fissare un prezzo massimo a  $P_R$ ) riduce l'efficienza:

- D+E: l'area indica potenziali scambi che si sarebbero potuti realizzare (i benefici sarebbero stati maggiori dei costi)



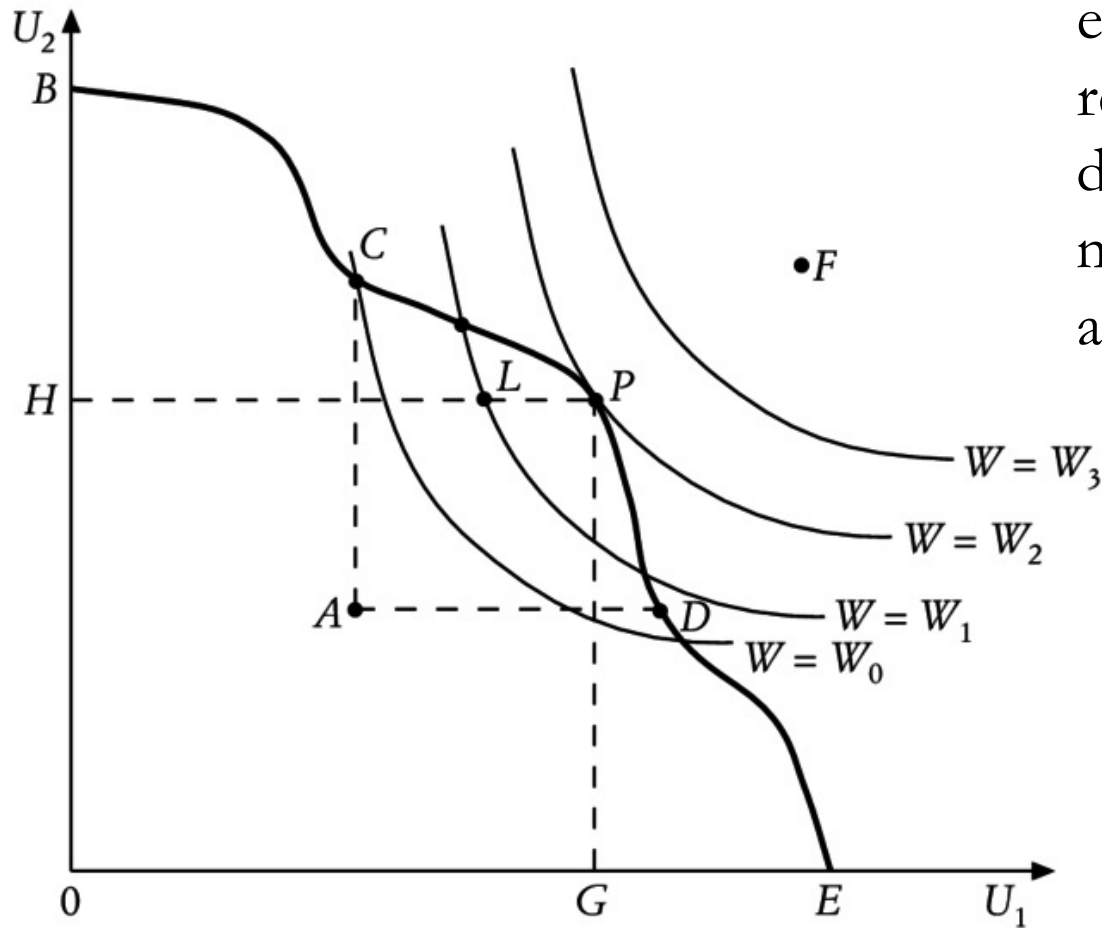
# Il primo teorema dell'economia del benessere: implicazioni

- Quali sono le condizioni necessarie per l'efficienza paretiana?
- Se/quando un sistema economico può raggiungere un'allocazione *efficiente*?
- **Significato di fallimento di mercato alla luce del 1° teorema:**
  - fallimento del mercato = mancato raggiungimento dell'efficienza
- Si perde la Pareto efficienza se:
  - a) i mercati sono incompleti;
  - b) i mercati non sono concorrenziali

# Il primo teorema dell'economia del benessere: note

- Se in presenza di concorrenza perfetta, quale ruolo per lo Stato?
- Il primo teorema parla di *efficienza*, non di *equità*
- La funzione di benessere sociale **non** compare nelle condizioni del primo teorema EDB
- La soluzione Pareto efficiente definita dal mercato concorrenziale dipende *dalla distribuzione iniziale delle risorse*
  - il mercato concorrenziale non risolve il problema della distribuzione

# Efficienza ed equità



Il punto  $C$  è pareto-efficiente (il mercato può realizzarlo data una distribuzione iniziale), ma non corrisponde all'ottimo sociale

# Redistribuire le risorse iniziali: Il secondo teorema dell'economia del benessere

*Se:*

- a) valgono le condizioni di validità del 1° teorema e
- b) le preferenze degli individui sono convesse,

*Allora,*

- *qualunque configurazione Pareto-efficiente può essere ottenuta come risultato di un processo competitivo, previa un'appropriata distribuzione iniziale delle risorse fra gli individui*

# Redistribuire le risorse iniziali: Il secondo teorema dell'economia del benessere

*Se:*

- a) valgono le condizioni di validità del 1° teorema e
- b) le preferenze degli individui sono convesse,

*Allora,*

- *qualunque configurazione Pareto-efficiente può essere ottenuta come risultato di un processo competitivo, previa un'appropriata distribuzione iniziale delle risorse fra gli individui*

Detto altrimenti:

- se lo Stato redistribuisce il reddito nella maniera che ritiene preferibile e lascia operare il mercato concorrenziale,
- allora le allocazioni raggiunte autonomamente dalla collettività stanno sulla curva delle utilità possibili e sono eque (nel senso di preferite dalla collettività in termini distributivi).

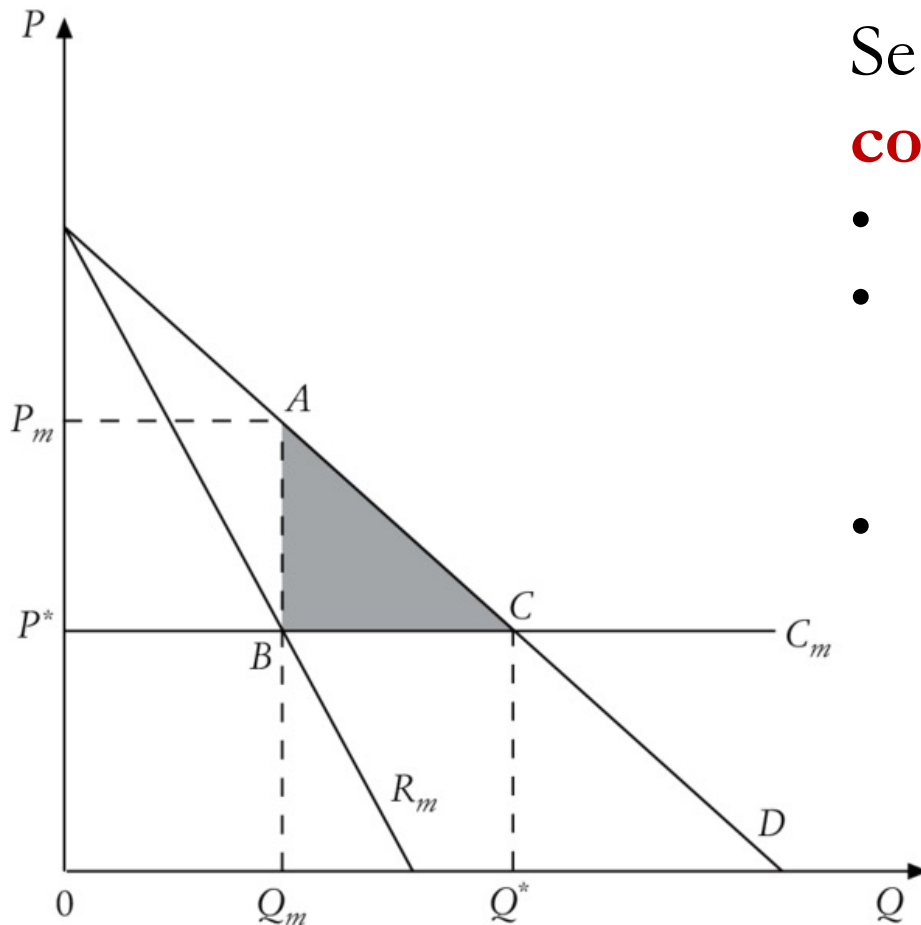
# I limiti dei Teoremi del Benessere

I limiti rispetto a tale logica sono dovuti all'effetto di tutte le ipotesi di partenza poste nella formulazione dei teoremi:

## 1. I mercati possono non essere concorrenziali:

- La condizione di ottimo (massimizzazione del profitto) per le imprese nella produzione di un bene  $k$  non è più:  $p_k = MC_k$ .
- In genere in monopolio/oligopolio/concorrenza monopolistica abbiamo una riduzione dell'offerta del bene ed osserveremo il verificarsi della condizione  $p_k > MC_k$

# I limiti dei Teoremi del Benessere



Se i **mercati non sono concorrenziali:**

- No pareto efficienza
- Spazio per aumentare il benessere di qualcuno senza diminuire quello di altri
- *Cosa rappresenta l'area in grigio?*

# I limiti dei Teoremi del Benessere

## 2.a I mercati non esistono per asimmetrie informative:

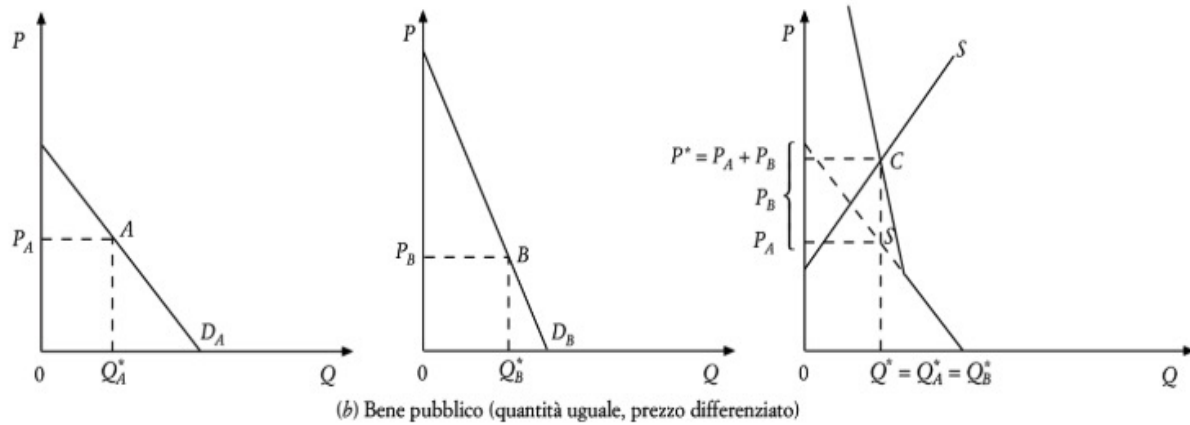
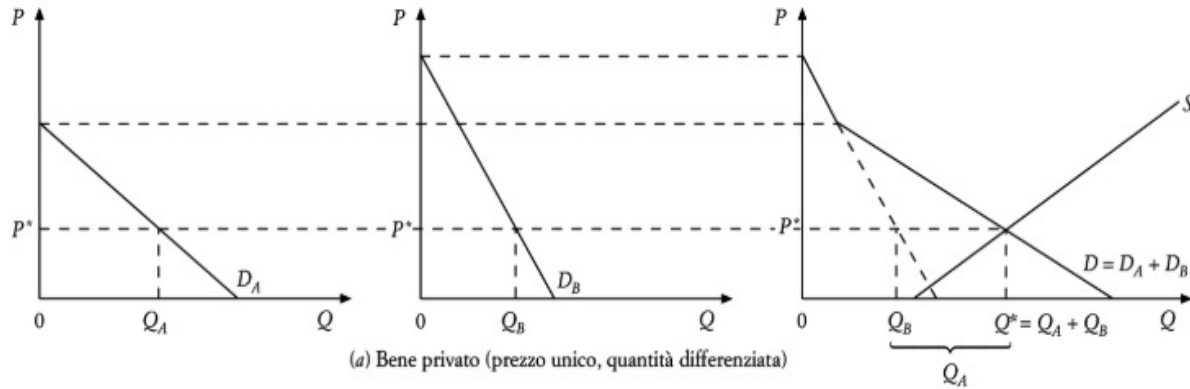
- Molti mercati di tipo “assicurativo” non esistono (o sono ristretti) sebbene esista domanda e gli agenti siano disposti a pagare un prezzo per i servizi.
  - Assicurazioni” (in senso lato) contro la disoccupazione, la povertà, cattivi raccolti agricoli, malattia.
- Siamo in presenza di asimmetrie informative se una delle parti nel contratto (l’assicurato) dispone di informazioni rilevanti che non ha interesse a rivelare all’altra parte.
  - Es: sullo stato di salute generale, capacità produttiva...
- Cosa può succedere in questo caso?

# I limiti dei Teoremi del Benessere

## 2.b I mercati non esistono per beni pubblici (puri):

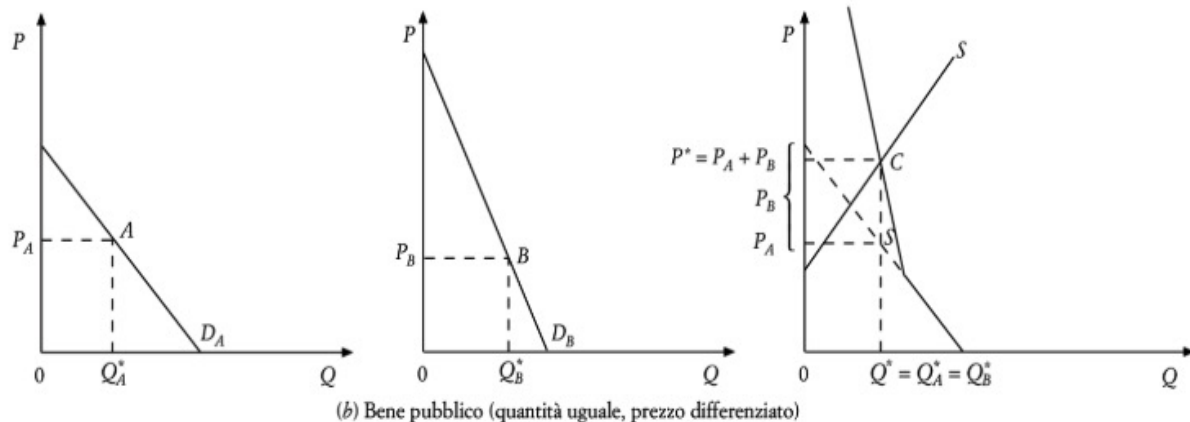
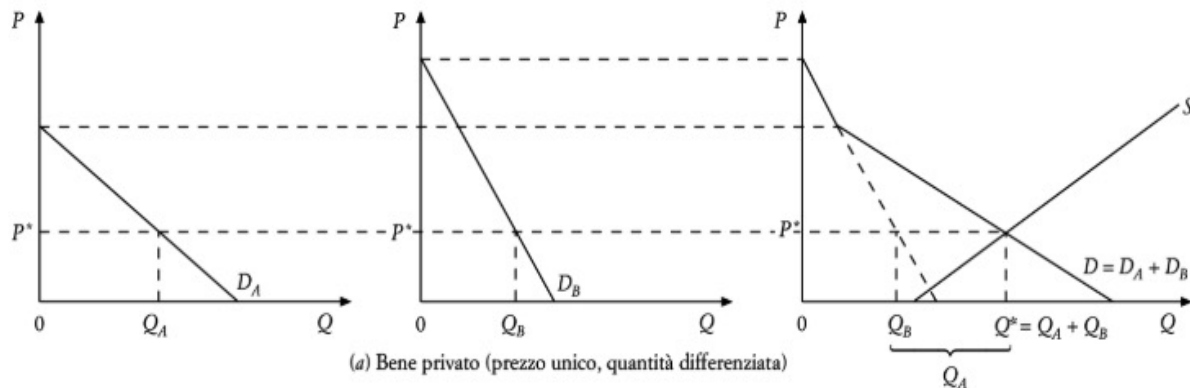
- Sono beni e servizi come difesa, igiene pubblica, illuminazione che sono **non rivali** nel consumo e per i quali è difficile **escludere** dal loro beneficio gli agenti che non vogliono contribuirvi.
  - *Non rivali*: il consumo di un individuo non influenza la quantità consumabile dagli altri
- L'esistenza di mercati per questi beni non è garantita.
  - I produttori non trovano vantaggioso fornirli perché non ne possono escludere dal beneficio i non-contribuenti
  - I consumatori possono non domandarli esplicitamente, per motivi strategici, nella speranza che altri li domandino.
- Anche se esistesse un mercato, la quantità fornita potrebbe risultare sub-ottimale dal punto di vista sociale.

# I limiti dei Teoremi del Benessere



# I limiti dei Teoremi del Benessere

Questo grafico  
l'abbiamo già visto



Questo no

La non rivalità dei beni pubblici implica che il prezzo non è uguale alla valutazione marginale che del bene dà ciascun individuo, ma alla somma delle valutazioni marginali

(un'unità di bene pubblico è consumata da tutti gli individui)

Ma questo solo se gli individui rivelano le loro preferenze. Altrimenti spazio per *free riding*

# I limiti dei Teoremi del Benessere

## 2.b I mercati non esistono per esternalità:

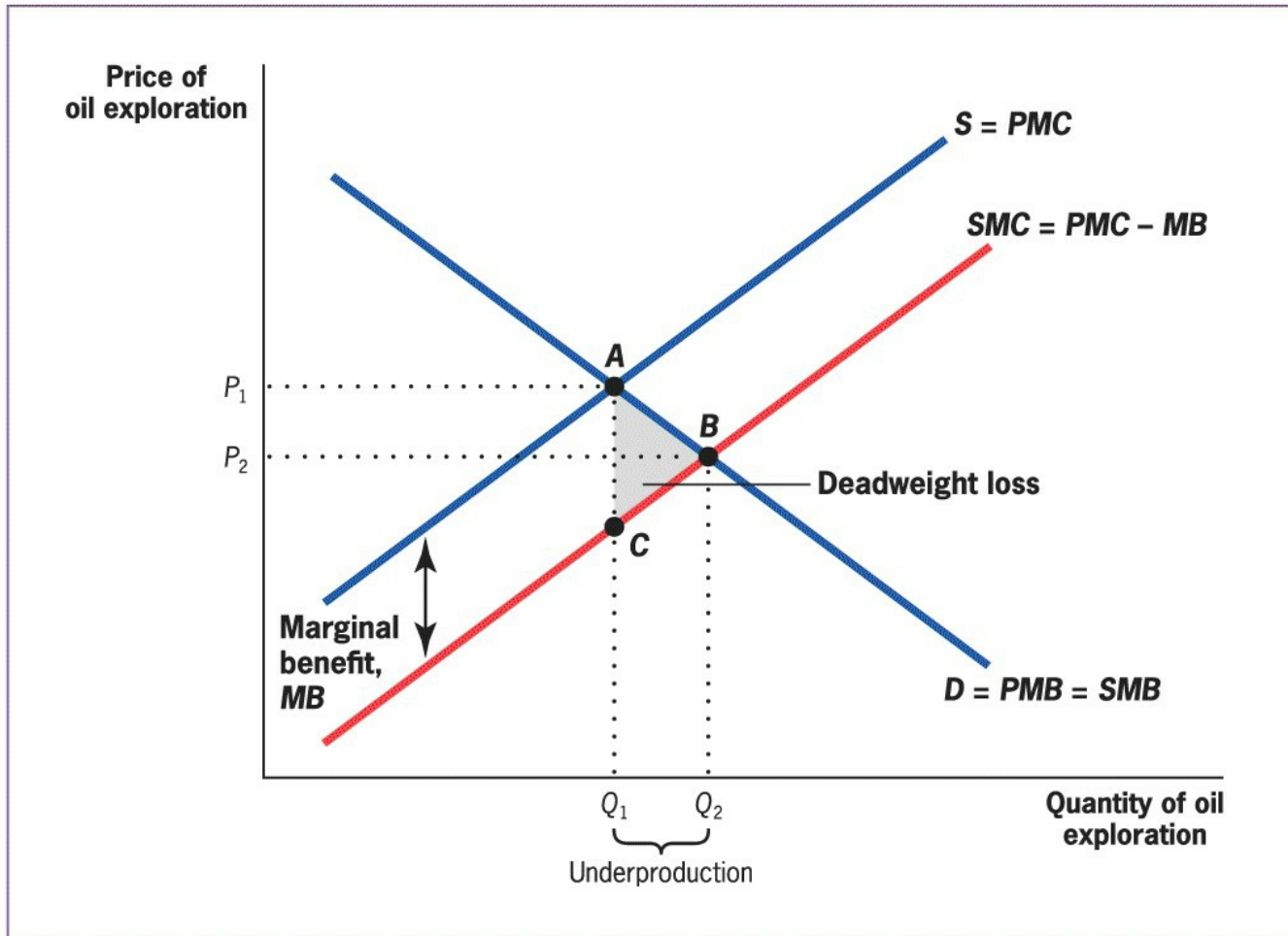
- Si verificano quando le scelte di un agente influiscono sul benessere degli altri (es. inquinamento, congestione, effetti positivi sociali di R&D)
- In perfetta concorrenza, abbiamo che:
  - Offerta di un bene  $i$  soddisfa la condizione:  $p_i = MC_i$
  - Domanda di un bene  $i$ , preso il bene  $j$  come numerario ( $p_j = 1$ ), soddisfa la condizione:  $p_i = MRS_{ij}$
  - *Il MRS misura caso il beneficio marginale del bene  $i$*
  - in equilibrio abbiamo:
    - $MRS_{ij} = p_i = MC_i$     *Beneficio Marginale = Costo Marginale*
- **In presenza di esternalità, benefici e costi individuali non corrispondono a quelli sociali e l'ottimo sociale non è garantito.**
- **Il problema è che non esistono mercati per le esternalità**

# I limiti dei Teoremi del Benessere

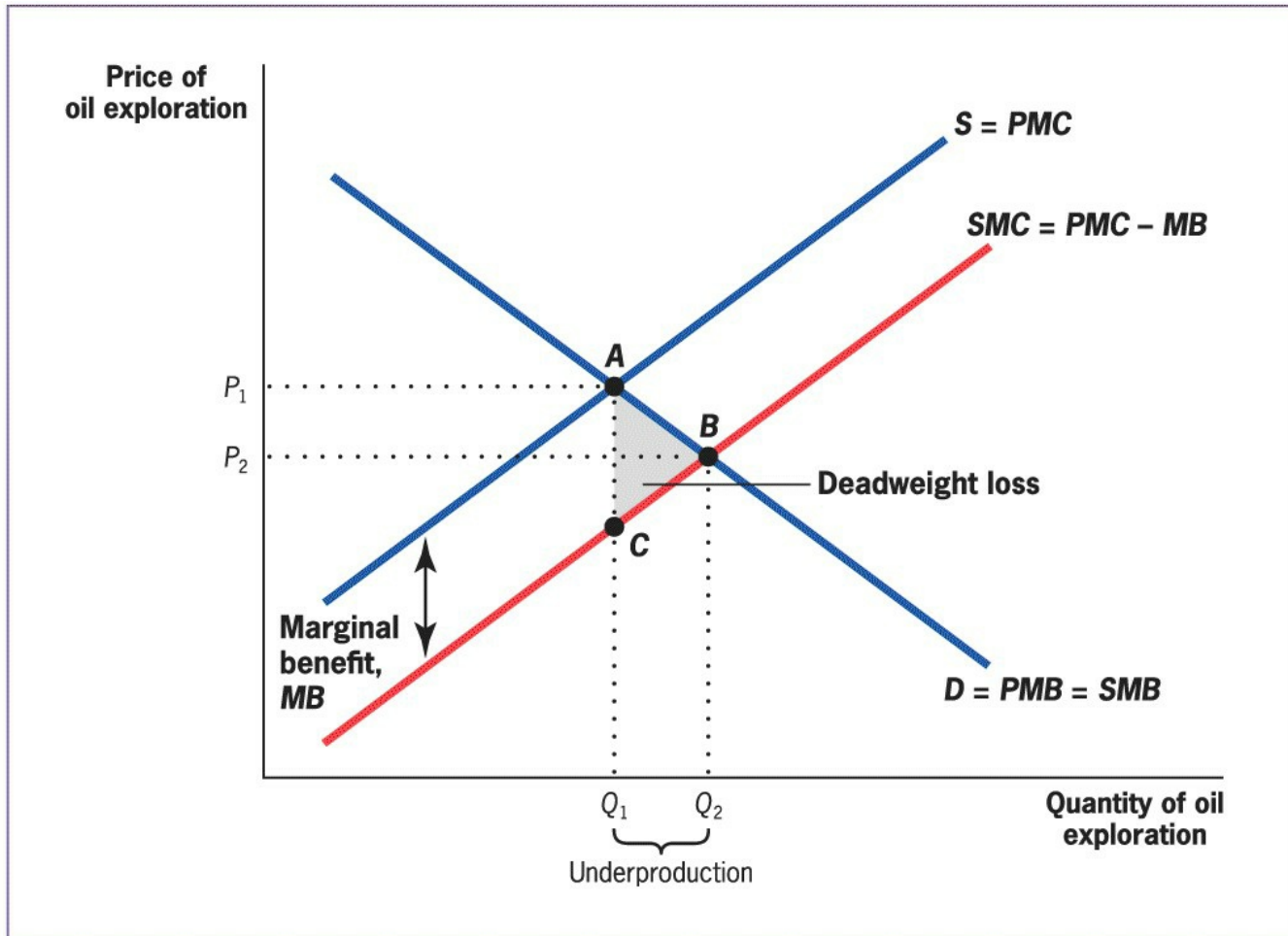
## 2.b I mercati non esistono per esternalità:

- Esempio di esternalità **positiva**:
  - In un'area geografica (di proprietà dello Stato), potrebbe esserci un giacimento di petrolio.
  - Lo Stato permette alle compagnie di estrazione di cercare il petrolio in questi territori (in cambio di royalties, se trovato)
  - Ogni dollaro investito da una compagnia di trivellazione aumenta le probabilità di trovare il petrolio...
  - ... che però potrebbe essere trovato (e quindi appropriato) da un'altra compagnia.
  - Esternalità (di produzione positiva):
  - **Fallimento di mercato: la quantità garantita dal funzionamento del mercato concorrenziale è inferiore a quella che sarebbe la quantità socialmente ottimale.**

# I limiti dei Teoremi del Benessere



# I limiti dei Teoremi del Benessere



**MB:** il beneficio marginale di ogni \$ investito da una compagnia in termini di incremento dei profitti (attesi) delle altre compagnie

**SMC/PMC:** costo marginale sociale /privato.

# Spazio di intervento dello stato

- Tipici spazi di intervento dello stato minimale (necessari anche quando non sono violate le ipotesi dei 2 teoremi)

+

- Garantire la concorrenza
- Creare mercati mancanti
- Redistribuire
- Regolamentare mercati non concorrenziali
  - (es. Monopolio Naturale)
- Fornire beni meritori (es. promozione della cultura)

Tutto questo chiedendosi se l'intervento:

- Aumenta l'efficienza
- Avrà conseguenze distributive desiderabili
- I vantaggi saranno maggiori dei costi?